

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0684

Domenica 07.11.2010

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI A SANTIAGO DE COMPOSTELA E BARCELONA (6 - 7 NOVEMBRE 2010) (IX)

• INCONTRO PRIVATO CON IL PRESIDENTE DEL GOVERNO, SIG. JOSÉ LUIS RODRIGUES ZAPATERO ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI BARCELONA

Al Suo arrivo all'aeroporto internazionale di El Prat (Barcelona), alle ore 18.30, il Santo Padre Benedetto XVI ha un breve incontro in forma privata con il Presidente del Governo, S.E. il Sig. José Luis Rodríguez Zapatero.

[01548-01.01]

• CERIMONIA DI CONGEDO ALL'AEROPORTO INTERNAZIONALE DI BARCELONA

DISCORSO DEL SANTO PADRE

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA

Terminato l'incontro privato del Santo Padre Benedetto XVI con il Presidente del Governo, Sig. José Luis Rodríguez Zapatero, nel grande hangar del nuovo terminal dell'aeroporto ha luogo la cerimonia di congedo, alla presenza delle Loro Maestà i Reali di Spagna.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, gli onori militari, e il discorso di Sua Maestà il Re Juan Carlos I, il Papa pronuncia il discorso che pubblichiamo di seguito:

DISCORSO DEL SANTO PADRE

Majestades,

Señor Cardenal Arzobispo de Barcelona,

Señor Cardenal Presidente de la Conferencia Episcopal Española,

Señores Cardenales y Hermanos en el Episcopado,

Señor Presidente del Gobierno,

Distinguidas Autoridades Nacionales, Autonómicas y Locales,

Queridos hermanos y hermanas,

Amigos todos

Muchísimas gracias. Desearía que estas breves palabras pudieran condensar los sentimientos de gratitud que albergo en mi interior al concluir mi visita a Santiago de Compostela y a Barcelona. Muchísimas gracias, Majestades, por haber querido estar aquí presentes. Agradezco las amables palabras que Vuestra Majestad ha tenido la gentileza de dirigirme y que son expresión del afecto de este noble pueblo hacia el Sucesor de Pedro. Asimismo, quiero manifestar mi cordial agradecimiento a las Autoridades que nos acompañan, a los Señores Arzobispos de Santiago de Compostela y de Barcelona, al Episcopado español y a tantas personas que, sin ahorrar sacrificios, han colaborado para que este viaje culmine felizmente. Agradezco vivamente a todos las continuas y delicadas atenciones que han tenido en estos días con el Papa, y que ponen de relieve el carácter hospitalario y acogedor de las gentes de estas tierras, tan cercanas a mi corazón.

En Compostela he querido unirme como un peregrino más a tantas personas de España, de Europa y de otros lugares del mundo, que llegan a la tumba del Apóstol para fortalecer su fe y recibir el perdón y la paz. Como Sucesor de Pedro, he venido además para confirmar a mis hermanos en la fe. Esa fe que en los albores del cristianismo llegó a estas tierras y se enraizó tan profundamente que ha ido forjando el espíritu, las costumbres, el arte y la idiosincrasia de sus gentes. Preservar y fomentar ese rico patrimonio espiritual, no sólo manifiesta el amor de un País hacia su historia y su cultura, sino que es también una vía privilegiada para transmitir a las jóvenes generaciones aquellos valores fundamentales tan necesarios para edificar un futuro de convivencia armónica y solidaria.

Los caminos que atravesaban Europa para llegar a Santiago eran muy diversos entre sí, cada uno con su lengua y sus particularidades, pero la fe era la misma. Había un lenguaje común, el Evangelio de Cristo. En cualquier lugar, el peregrino podía sentirse como en casa. Más allá de las diferencias nacionales, se sabía miembro de una gran familia, a la que pertenecían los demás peregrinos y habitantes que encontraba a su paso. Que esa fe alcance nuevo vigor en este Continente, y se convierta en fuente de inspiración, que haga crecer la solidaridad y el servicio a todos, especialmente a los grupos humanos y a las naciones más necesitadas.

En catalán:

A Barcelona, he tingut el gran goig de dedicar la Basílica de la Sagrada Família, que Gaudí va concebre com una lloança en pedra a Déu, i he visitat també una significativa institució eclesial de caràcter benèfic-social. Són com dos símbols en la Barcelona d'avui de la fecunditat d'aquesta mateixa fe, que va marcar també les entranyes d'aquest poble i que, a través de la caritat i de la bellesa del misteri de Déu, contribueix a crear una societat més digna de l'home. En efecte, la bellesa, la santedat i l'amor de Déu porten l'home a viure en el món amb esperança.

[En Barcelona, he tenido la inmensa alegría de dedicar la Basílica de la Sagrada Familia, que Gaudí concibió como una alabanza en piedra a Dios, y he visitado también una significativa institución eclesial de carácter benéfico-social. Son como dos símbolos en la Barcelona de hoy de la fecundidad de esa misma fe, que marcó también las entrañas de este pueblo y que, a través de la caridad y de la belleza del misterio de Dios, contribuye a crear una sociedad más digna del hombre. En efecto, la belleza, la santidad y el amor de Dios llevan al hombre a vivir en el mundo con esperanza.]

Regreso a Roma habiendo estado sólo en dos lugares de vuestra hermosa geografía. Sin embargo, con la

oración y el pensamiento, he deseado abrazar a todos los españoles, sin excepción alguna, y a tantos otros que viven entre vosotros, sin haber nacido aquí. Llevo a todos en mi corazón y por todos rezo, en particular por los que sufren, y los pongo bajo el amparo materno de María Santísima, tan venerada e invocada en Galicia, en Cataluña y en los demás pueblos de España. A Ella le pido también que os alcance del Altísimo copiosos dones celestiales, que os ayuden a vivir como una sola familia, guiados por la luz de la fe. Os bendigo en el nombre del Señor. Con su ayuda, nos veremos en Madrid, el año próximo, para celebrar la Jornada Mundial de la Juventud. Adiós.

[01545-XX.01] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA *In spagnolo:*

Maestà,

Signor Cardinale Arcivescovo di Barcellona,

Signor Cardinale Presidente della Conferenza Episcopale Spagnola,

Signori Cardinali e Fratelli nell'Episcopato,

Signor Presidente del Governo,

Distinte Autorità Nazionali, Regionali e Locali,

Cari fratelli e sorelle,

Amici tutti.

Moltissime grazie. Desidererei che queste brevi parole potessero racchiudere i sentimenti di gratitudine che porto nel cuore nel concludere la mia visita a Santiago di Compostela e a Barcellona. Moltissime grazie, Maestà, per aver voluto essere qui presenti. Sono riconoscente per le cortesi parole che Vostra Maestà ha avuto la gentilezza di rivolgermi e che sono espressione dell'affetto di questo nobile popolo verso il Successore di Pietro. Insieme, voglio manifestare la mia cordiale gratitudine alle Autorità che ci accompagnano, ai Signori Arcivescovi di Santiago di Compostela e di Barcellona, all'Episcopato spagnolo e a tante persone che, senza risparmiare sacrifici, hanno collaborato perché questo viaggio riuscisse felicemente. Ringrazio vivamente per tutte le continue e delicate attenzioni che avete riservato in questi giorni al Papa, e che mettono in rilievo l'ospitalità e l'accoglienza delle genti di queste terre, tanto vicine al mio cuore.

A Compostela ho voluto unirmi, come un pellegrino tra gli altri, alle tante persone della Spagna, dell'Europa e di altri luoghi del mondo che giungono alla tomba dell'Apostolo per afforzare la propria fede e ricevere il perdono e la pace. Come successore di Pietro, sono inoltre venuto per confermare i miei fratelli nella fede. Quella fede che agli albori del cristianesimo giunse a queste terre e si radicò tanto profondamente che è venuta forgiando lo spirito, le usanze, l'arte e il carattere delle genti che vi abitano. Preservare e accrescere questo ricco patrimonio spirituale, è segno non solo dell'amore di un Paese verso la propria storia e cultura, ma è anche una via privilegiata per trasmettere alle giovani generazioni quei valori fondamentali tanto necessari per edificare un futuro di convivenza armoniosa e solidale.

Le strade che attraversavano l'Europa per raggiungere Santiago erano molto diverse tra loro, ciascuna con la propria lingua e le proprie peculiarità, ma la fede era la stessa. C'era un linguaggio comune, il Vangelo di Cristo. In qualsiasi luogo, il pellegrino poteva sentirsi come a casa sua. Al di là delle differenze nazionali, era consapevole di essere membro di una grande famiglia, alla quale appartenevano gli altri pellegrini e abitanti che incontrava sul suo cammino. Che questa fede trovi nuovo vigore in questo Continente, e si trasformi in fonte di ispirazione, facendo crescere la solidarietà e il servizio verso tutti, specialmente i gruppi umani e le Nazioni più bisognose.

In catalano:

A Barcellona, ho avuto l'immensa gioia di dedicare la Basilica della Sacra Famiglia, che Gaudí concepì come una lode in pietra a Dio, e ho visitato anche una significativa istituzione ecclesiale di carattere benefico e sociale. Sono come due simboli, nella Barcellona di oggi, della fecondità di quella stessa fede, che segnò anche le profondità di questo popolo e che, attraverso la carità e la bellezza del mistero di Dio, contribuisce a creare una società più degna dell'uomo. In effetti, la bellezza, la santità e l'amore di Dio portano l'uomo a vivere nel mondo con speranza.

In spagnolo:

Rientro a Roma dopo aver visitato solo due luoghi della vostra meravigliosa terra. Ciò nonostante, con la preghiera e il pensiero ho desiderato abbracciare tutti gli spagnoli, senza eccezione alcuna, e tanti altri che vivono in mezzo a voi senza essere nati qui. Porto tutti nel mio cuore e prego per tutti, in particolare per coloro che soffrono, e li metto sotto la protezione materna di Maria Santissima, tanto venerata e invocata in Galizia, in Catalogna e nelle altre regioni della Spagna. A Lei chiedo anche che vi ottenga dall'Altissimo copiosi doni celesti, che vi aiutino a vivere come una sola famiglia, guidati dalla luce della fede. Vi benedico nel nome del Signore. Con il suo aiuto, ci rivedremo a Madrid il prossimo anno, per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù. Arrivederci.

[01545-01.01] [Testo originale: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA INGLESE *In Spanish:*

Your Majesties,

Your Eminences the Archbishop of Barcelona

and the Cardinal President of the Spanish Bishops' Conference,

Your Eminences and Your Excellencies,

Dear Prime Minister,

Distinguished National Regional and Local authorities,

Dear Brother and Sisters,

Dear Friends,

Thank you very much. I wish to convey in these brief words my deep sentiments of gratitude at the conclusion of my visit to Santiago de Compostela and Barcelona. I thank Your Majesties for coming here today. I am grateful to Your Majesty for your gracious words in which you expressed the affection of this noble people to the Successor of Peter. I also wish to express my heartfelt gratitude to the authorities present, to the Archbishops of Santiago de Compostela and Barcelona, to the Spanish Bishops and to all those who, without counting the cost, have helped to bring this journey to a happy conclusion. I am grateful for the many constant and touching gestures of attention offered in these days to the Pope, clear signs of the openness and hospitality characteristic of the people of these lands so dear to my heart.

At Compostela, as a pilgrim, I joined the many people from Spain and Europe and elsewhere who come to the tomb of the apostle to fortify their faith and to receive forgiveness and peace. As Peter's Successor I also came to strengthen my brothers and sisters in the faith that at the very dawn of Christianity came to these lands and took such deep root that it has constantly shaped the spirit, customs, art and character of its peoples. The preservation of this rich spiritual patrimony demonstrates the love of your country for its history and culture, yet it is also a privileged way of transmitting to younger generations those fundamental values so necessary for

building up a common future of harmony and solidarity.

The paths that cross Europe on the way to Santiago differed greatly, each marked by its own language and its particular characteristics, but the faith was the same. There was a common language, the Gospel of Christ. In any place pilgrims could feel at home. Beyond national differences, they knew that they were members of one great family to which the other pilgrims and people along the way also belonged. May this faith find new vigour on this continent and become a source of inspiration. May it give rise to an attitude of solidarity towards all, especially towards those communities and nations in greater need.

In Catalan:

Here in Barcelona, I have had the immense joy of consecrating the Basilica of the Sagrada Família, which Gaudí conceived as a monument of praise in stone to God. I also visited an important charitable institution of the Church. They stand in today's Barcelona as two symbols of the fruitfulness of that faith which has marked this people deeply and which, through charity and the mystery of God's beauty, contributes to the creation of a society more worthy of man. Truly, beauty, holiness and the love of God enable people to live with hope in this world.

In Spanish:

I return to Rome after visiting only two places in this beautiful country. Nevertheless, in my thoughts and prayers, I have wished to embrace all Spaniards without exception and all those born elsewhere but now living here. I hold all of you in my heart and I pray for you, especially for those who suffer. I place you under the maternal protection of Mary Most Holy, so greatly venerated and invoked in Galicia, Catalonia and throughout Spain. I ask her to obtain for you from Almighty God abundant heavenly gifts, that you may live as one family, guided by the light of faith. I bless you in the name of the Lord. With his help, we will meet again next year in Madrid, to celebrate World Youth Day. *Adios!*

[01545-02.01] [Original text: Plurilingual]

TRADUZIONE IN LINGUA FRANCESE

En espagnol :

Majestés,

Monsieur le Cardinal Archevêque de Barcelone,

Monsieur le Cardinal Président de la Conférence Épiscopale Espagnole,

Messieurs les Cardinaux et Frères dans l'Épiscopat,

Monsieur le Président du Gouvernement,

Autorités nationales, régionales et locales,

Chers frères et sœurs,

Chers amis,

Merci infiniment. J'aimerais que ces deux mots renferment tous les sentiments de gratitude que j'éprouve au terme de ma visite à Saint-Jacques-de-Compostelle et à Barcelone. Merci infiniment, Majestés, d'être présents ici. Je vous suis reconnaissant, Majesté, des paroles courtoises que vous avez eu l'amabilité de m'adresser et qui expriment l'affection de votre noble peuple à l'égard du Successeur de Pierre. Je désire également

manifester ma cordiale gratitude aux Autorités qui nous accompagnent, à Messieurs les Archevêques de Saint-Jacques-de-Compostelle et de Barcelone, à l'Épiscopat espagnol et aux nombreuses personnes qui, n'épargnant aucun sacrifice, ont collaboré à l'heureuse réussite de ce voyage. Je vous remercie vivement pour toutes les attentions délicates et continues que vous avez réservées au Pape ces jours-ci, et qui soulignent l'hospitalité et l'accueil des habitants de ces terres, qui sont si chères à mon cœur.

À Compostelle, j'ai voulu m'unir, comme un pèlerin parmi d'autres, aux nombreuses personnes d'Espagne, d'Europe et d'ailleurs qui viennent sur la tombe de l'Apôtre pour fortifier leur foi et recevoir le pardon et la paix. En tant que Successeur de Pierre, je suis aussi venu pour confirmer mes frères dans la foi. Cette foi qui, à l'aube du Christianisme, a atteint ces terres et s'y est enracinée si profondément qu'elle a forgé l'esprit, les coutumes, l'art et le caractère des personnes qui y habitaient. La volonté de préserver et d'accroître ce riche patrimoine spirituel est non seulement le signe de l'amour d'un pays pour son histoire et sa culture, mais c'est aussi une voie privilégiée pour transmettre aux jeunes générations les valeurs fondamentales si nécessaires à la construction d'un avenir où la vie ensemble soit harmonieuse et solidaire.

Les chemins qui traversaient l'Europe pour arriver à Saint-Jacques étaient très différents les uns des autres. Chacun avait sa propre langue et ses propres caractéristiques, mais la foi était la même. Il y avait un langage commun, l'Évangile du Christ. En n'importe quel lieu, le pèlerin pouvait se sentir chez lui. Au-delà des différences nationales, il savait qu'il était membre d'une grande famille, à laquelle appartenaient aussi les autres pèlerins et habitants qu'il rencontrait sur son chemin. Que cette foi retrouve une nouvelle vigueur sur ce continent et qu'elle devienne source d'inspiration, faisant grandir la solidarité et l'esprit de service à l'égard de tous, spécialement des populations et des nations les plus nécessiteuses !

En catalan :

À Barcelone, j'ai eu l'immense joie de consacrer la Basilique de la *Sagrada Família* [Sainte Famille], que Gaudí a conçue comme une louange de pierre à Dieu et j'ai aussi visité une institution d'Église socio-caritative significative. Dans la Barcelone d'aujourd'hui, ce sont deux symboles de la fécondité de cette même foi, qui a marqué ce peuple au plus profond de lui-même et qui, à travers la charité et la beauté du mystère de Dieu, contribue à créer une société plus digne de l'homme. En effet, la beauté, la sainteté et l'amour de Dieu portent l'homme à vivre dans le monde avec espérance.

En espagnol :

Je rentre à Rome ayant visité deux lieux seulement de votre merveilleuse terre. Malgré cela, par la prière et la pensée, j'ai désiré étreindre tous les Espagnols, sans exception, et tant d'autres personnes qui vivent parmi vous sans être nées ici. Je vous porte tous dans mon cœur et je prie pour tous, en particulier pour ceux qui souffrent et que je mets sous la protection maternelle de la Très Sainte Vierge Marie, si vénérée et invoquée en Galice, en Catalogne et dans les autres régions d'Espagne. J'intercède auprès d'elle afin qu'elle obtienne du Très-Haut d'abondantes bénédictions qui vous aident à vivre comme une seule famille, guidés par la lumière de la foi. Je vous bénis au nom du Seigneur. S'il le désire, nous nous reverrons à Madrid l'année prochaine pour célébrer la Journée Mondiale de la Jeunesse. Au revoir.

[01545-03.01] [Texte original: Plurilingue]

TRADUZIONE IN LINGUA TEDESCA *Spanisch:*

Eure Majestät,

Herr Kardinal Erzbischof von Barcelona,

Herr Kardinal, Präsident der spanischen Bischofskonferenz,

verehrte Herren Kardinäle und Mitbrüder im Bischofsamt,

sehr geehrter Herr Ministerpräsident,

werte Vertreter der nationalen, regionalen und lokalen Behörden,

liebe Brüder und Schwestern,
liebe Freunde alle!

Innigen Dank! Ich wünschte, diese kurzen Worte könnten die Gefühle der Dankbarkeit zusammenfassen, die ich am Ende meines Besuchs in Santiago de Compostela und in Barcelona in meinem Herzen trage. Vielen Dank, Majestät, für Ihr Kommen. Ich danke für die geschätzten Worte, die Eure Majestät freundlicherweise an mich gerichtet haben und die Ausdruck der Verbundenheit dieses edlen Volkes mit dem Nachfolger Petri sind. Zugleich möchte ich meinen herzlichen Dank den Vertretern des öffentlichen Lebens bekunden, die uns begleiten, den Herren Erzbischöfen von Santiago de Compostela und von Barcelona, dem spanischen Episkopat und den vielen Menschen, die ohne Opfer zu scheuen mitgearbeitet haben, daß diese Reise gut gelingt. Sehr herzlich danke ich für alle die vielen schönen Zeichen der Aufmerksamkeit, die Sie in diesen Tagen dem Papst erwiesen haben und die die Gastfreundlichkeit der Menschen in diesen Ländern, die mir sehr am Herzen liegen, hervorheben.

In Compostela wollte ich mich als Pilger mit den vielen Menschen aus Spanien, Europa und anderen Orten der Erde vereinen, die zum Grab des Apostels kommen, um den eigenen Glauben zu bekräftigen und Vergebung und Frieden zu erlangen. Als Nachfolger Petri bin ich auch gekommen, um meine Brüder im Glauben zu stärken. Dieser Glaube kam in den Anfängen des Christentums in diese Länder und wurzelte sich so tief ein, daß er den Geist, die Bräuche, die Kunst und den Charakter der Menschen, die hier wohnen, formte. Dieses reiche geistliche Erbe zu bewahren und zu mehren ist nicht nur Zeichen der Liebe eines Landes zur eigenen Geschichte und Kultur, sondern auch der bevorzugte Weg, den jungen Generationen jene grundlegenden Werte zu vermitteln, die so sehr notwendig sind, um eine Zukunft des harmonischen und solidarischen Miteinanders aufzubauen.

Die Straßen, die Europa durchzogen, um nach Santiago zu gelangen, waren untereinander sehr unterschiedlich, eine jede mit eigener Sprache und eigenen Besonderheiten, doch der Glaube war derselbe. Es gab eine gemeinsame Sprache, nämlich das Evangelium Christi. An jedem beliebigen Ort konnte sich der Pilger wie zuhause fühlen. Jenseits nationaler Unterschiede wußte er sich als Glied einer großen Familie, der die anderen Pilger und die Einwohner, denen er auf seinem Weg begegnete, angehörten. Möge dieser Glaube auf diesem Kontinent neue Kraft finden, zu einer Quelle der Inspiration werden und die Solidarität und den Dienst an allen, besonders an den Notleidenden und an den bedürftigen Nationen, wachsen lassen.

Katalanisch:

In Barcelona hatte ich die überaus große Freude, die Basilika der „Sacrada Familia“ zu weihen, die Gaudí als ein Lob Gottes in Stein entworfen hatte. Ebenso konnte ich eine bedeutende kirchliche Einrichtung wohlthätiger und sozialer Natur besuchen. Im heutigen Barcelona sind sie wie zwei Symbole der Fruchtbarkeit desselben Glaubens, der das Innere dieses Volkes kennzeichnete und durch die Nächstenliebe und die Schönheit des Geheimnisses Gottes dazu beiträgt, eine dem Menschen würdigere Gesellschaft zu schaffen. Die Schönheit, die Heiligkeit und die Liebe Gottes bringen in der Tat den Menschen dazu, voll Hoffnung in der Welt zu leben.

Spanisch:

Nach dem Besuch von nur zwei Orten Ihres wunderbaren Landes kehre ich nach Rom zurück. Im Gebet und in Gedanken habe ich dennoch ohne Ausnahme alle Spanier und die vielen anderen, die ohne hier gebürtig zu sein in Ihrer Mitte wohnen, umarmen wollen. Alle trage ich in meinem Herzen, und ich bete für alle, besonders für die Leidenden, und empfehle sie dem mütterlichen Schutz Marias an, die in Galicien, Katalonien und den anderen Regionen Spaniens sehr verehrt und angerufen wird. Ich bitte sie auch, Ihnen von Gott reiche himmlische Gaben zu erlangen, die Ihnen helfen mögen, als eine Familie zu leben unter der Führung des Lichtes des Glaubens. Ich segne Sie im Namen des Herrn. Mit seiner Hilfe werden wir uns nächstes Jahr in Madrid wiedersehen zur Feier des Weltjugendtages. Auf Wiedersehen.

[01545-05.01] [Originalsprache: Mehrsprachig]

• **TELEGRAMMA A SUA MAESTÀ JUAN CARLOS I, RE DI SPAGNA**

Conclusa con il saluto alle Autorità presenti la cerimonia di congedo all'aeroporto internazionale di Barcelona, il Santo Padre Benedetto XVI sale a bordo dell'aereo, un A321 dell'Iberia, il cui decollo è previsto alle ore 19.15, alla volta di Roma.

Nell'atto di lasciare il territorio spagnolo, il Papa fa pervenire a Sua Maestà Juan Carlos I, Re di Spagna, il seguente messaggio telegrafico:

A SU MAJESTAD JUAN CARLOS I REY DE ESPAÑA
PALACIO DE LA ZARZUELA
MADRID

CONCLUIDA MI GRATA VISITA A SANTIAGO DE COMPOSTELA Y BARCELONA DESEO REITERAR MI PROFUNDO AGRADECIMIENTO A VUESTRA MAJESTAD Y A LA REINA ASÍ COMO A LAS AUTORIDADES Y A LOS PASTORES Y FIELES DE ESA AMADA TIERRA POR LA CALUROSA ACOGIDA QUE ME HAN DISPENSADO(.) CON ESTOS SENTIMIENTOS Y A LA VEZ QUE CONFÍO A LA AMOROSA PROTECCIÓN DE MARÍA SANTÍSIMA A LOS ESPAÑOLES PARA QUE AVANCEN POR LOS CAMINOS DE LA PAZ LA CONCORDIA Y LA SOLIDARIDAD EN CONSONANCIA CON SU RICO PATRIMONIO DE VALORES HUMANOS Y CRISTIANOS LES IMPARTO DE CORAZÓN UNA ESPECIAL BENDICIÓN APOSTÓLICA PRENDA DE ABUNDANTES FAVORES CELESTIALES

BENEDICTUS PP. XVI

[01552-04.01] [Texto original: Español]

[B0684-XX.01]
